

magini esplicite ed anticipando che nel corso della trasmissione sarebbero stati rivelati i posti più interessanti dove trovare sesso a pagamento;

poiché è certamente grave che un telegiornale, per di più a diffusione nazionale, accenni ad un tema delicato in maniera fuorviante e contribuisca alla diffusione dell'idea che la prostituzione — fenomeno di sfruttamento della persona e della dignità umana — sia un divertimento lecito —:

quali misure intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, per evitare il ripetersi di simili violazioni del codice di autoregolamentazione per la Tv e minori.  
(3-03248)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 2 del contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI prevede un controllo di qualità in base al quale la Rai si impegna ad effettuare controlli e verifiche per accertare il grado di raggiungimento della qualità dell'offerta televisiva e radiofonica e la percezione del telespettatore rispetto alla qualità della programmazione;

il nome esatto del suddetto controllo è « Indice di qualità e di soddisfazione »;

il sistema di rilevazione è stato affidato alla Doxa con certificazione del Caspur;

in data 11 novembre 2003 nel corso di una conferenza stampa è stato presentato il primo rapporto IQS alla presenza del Ministro delle comunicazioni;

in occasione della suddetta conferenza stampa il Ministro delle comunica-

zioni ha sottolineato la necessità di una pubblicazione periodica dei dati specificando che i dati presentati non erano definitivi e assicurando che sarebbero stati aggiornati a gennaio 2004;

nella stessa conferenza stampa si dichiarava che i dati del monitoraggio IQS sarebbero stati resi noti con cadenza trimestrale e esattamente a gennaio, metà aprile e a fine giugno —:

quali siano le motivazioni per cui a tutt'oggi non siano ancora stati pubblicati i dati di gennaio. (4-09598)

\* \* \*

*DIFESA*

*Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

Taranto ha da lungo tempo una base navale nel Mar Piccolo e anche se da moltissimi anni la popolazione e le forze sociali chiedono un piano per il disimpegno dalla presenza militare da questo tratto di mare. La Marina Miliare ha invece chiesto, a gennaio del 2004, di sottrarre all'allevamento dei mitili ulteriori tre milioni di metri quadrati da adibire a uso militare;

in questa parte del golfo di Taranto oltre all'Arsenale Militare, è situato anche un deposito sotterraneo di rifornimento per l'Aeronautica militare, il più grande del Sud Italia che viene periodicamente rifornito con una petroliera che entra nel Mar Piccolo con grave rischio ambientale;

una nuova base navale, iniziata a metà degli anni ottanta, non ancora terminata finora è costata 150 milioni di euro, di cui un terzo proviene da finanziamenti Nato è stata invece posizionata nel Mar Grande in zona Chiapparo. Essa

è integrata con una base aerea della Marina Militare situata a Grottaglie, a poco più di venti chilometri, dove sono collocati sia elicotteri della Marina Militare sia gli *Harrier* della portaerei Garibaldi a decollo verticale, in grado tecnicamente di trasportare e di lanciare bombe nucleari;

dall'ottobre del 2002 questa base è diventata sede del comando Nato COMITMARFOR e come riportato da numerose notizie stampa (*Il Mondo* 13 febbraio 2004 — Carta) diventerà la più grande base militare navale e di *intelligence* americana in Europa, avamposto Nato per il quadrante sudorientale dell'Europa, la maggiore del Mediterraneo. In questo modo la base di Taranto diventerà un *HQ High Readiness Force* (comando proiettabile ad alta prontezza) per la *Us Navy*. Anzi per quanto risulta da un documento del Pentagono rintracciabile all'indirizzo internet [www.defenselink.mil/comptroller/fmr/11a/11a09.pdf](http://www.defenselink.mil/comptroller/fmr/11a/11a09.pdf) lo è già dall'ottobre 2002. Sul sito Internet del Centro Studi Alta Difesa esiste una pagina *web* in cui l'ammiraglio De Donno spiega la funzione nell'ambito della Nato del COMITMARFOR. La pagina *web* dove si trova tale relazione ufficiale è <http://www.casd.difesa.it/eventi/eventi-istituto/detail.jsp?codice=158> anche se occorre digitare un'altra pagina *web* <http://www.analisdifesa.it/articolo.shtm/id/3101/ver/> per apprendere che la sede del COMITMARFOR è Taranto;

nella conferenza riportata come documento ufficiale del CASD (Ministero della Difesa) il Capo del SMM Amm. di Sq. De Donno, del 19 giugno 2003 al CASD Centro Alti Studi ([www.csad.difesa.it](http://www.csad.difesa.it)), afferma « I Comandi *Joint* ed i *Component Commanders* propri della struttura statica di comando opereranno attraverso i nuovi Comandi proiettabili ad alta prontezza (HRF) di cui la NATO sta progressivamente dotando la propria struttura delle forze. Nel settore marittimo i comandi proiettabili saranno tre (COMITMARFOR, COMUKMARFOR e COMSPMARFOR) in grado di gestire operazioni NATO a livello TASK FORCE (NTF), ad essi si aggiunge il comando americano COMSTRIKFOR-

SOUTH al quale potrebbero essere affidate eventuali operazioni di più ampie dimensioni e di più consistente *Power Projection* »;

in tale relazione non viene detto che il COMITMARFOR della Nato ha sede a Taranto. Ciò lo apprendiamo sul sito Intenet della rivista *Analisi Difesa* [www.analisdifesa.it](http://www.analisdifesa.it), nella pagina *web* citata sopra: « Il COMITMARFOR è stato istituito ufficialmente il 4 settembre del 2002 sulla più importante base navale della Marina Militare, quella di Taranto, e si avvale di uno staff multinazionale composto da una ottantina di uomini e donne tra Ufficiali e Sottufficiali, in quella che possiamo chiamare una normale situazione di pace, ma che possono diventare circa 110 durante le situazioni di crisi, risultato della combinazione degli staff di comando del « COMFORAL » (Comando Forze d'Alture) e di « COMGRUPNAVIT » (Comando Gruppo Navale Italiano), in cui sono stati integrati ufficiali e sottufficiali di Stati Uniti, Gran Bretagna, Grecia, Turchia, Francia, Spagna e Germania per un buon 25 per cento del totale citato in precedenza. Una delle caratteristiche peculiari del « COMITMARFOR » è la capacità di intervenire con estrema rapidità alla guida di forze aeronavali e anfibia NATO o comunque caratterizzate da una composizione multinazionale, in crisi che si possono sviluppare in quello che viene definito il Mediterraneo « allargato », ovvero la porzione di spazio che comprende oltre al Mediterraneo stesso, il Mar Rosso, il Golfo Persico ed i mari limitrofi. Il comandante del nuovo comando, che adesso si può considerare operativo al 100 per cento dopo un inevitabile periodo di assestamento, è un Ammiraglio italiano imbarcato con tutto il suo Staff sul rifornitore di Squadra ETNA. Attualmente esso è il Contrammiraglio Maurizio Gemignani »;

l'indicazione di Taranto rientra dunque nella nuova strategia del Pentagono per l'Europa. Per quanto riguarda l'Italia le truppe americane dovrebbero essere dislo-

cate in due basi: a Galbiate Olona, nei pressi dell'aeroporto di Milano Malpensa, e l'altra appunto nel capoluogo ionico, dove secondo indiscrezioni, gli investimenti (escluse le attrezzature tecniche e militari) non sono inferiori a 500 milioni di euro, come previsto dall'accordo Cheney con il Governo italiano. La base dovrebbe inglobare aere dimesse nella zona industrialportuale e disporre anche di un nuovo molo. Inoltre, potrebbe includere anche il centro di ascolto, ora situato anche a San Vito dei Normanni, che è entrata nella rete Echelon, fin dal 30 settembre 1998 con il sistema Usa di comunicazione satellitare e spionaggio telematico C4i, senza che di tale accordo, come di tutto questa vasta e strategica operazione, sia mai stato messo al corrente, né tanto meno interpellato il Parlamento italiano. Anche tale notizia è facilmente reperibile sul sito ufficiale del Pentagono alla pagina [www.defenslink.mil/contracts/1998/c09301998-ct507-98.html](http://www.defenslink.mil/contracts/1998/c09301998-ct507-98.html) —:

se non ritenga il Governo, che la progressiva militarizzazione strategica impressa alla città di Taranto da parte del Pentagono non sia in contraddizione con la sicurezza del territorio e delle popolazioni locali;

se non ritenga ancora che l'automatica accoglienza delle richieste del Pentagono in materia di utilizzazione del territorio italiano, in un contesto in cui si vanno ridefinendo i rapporti e le relazioni internazionali, non sia lesivo del principio della sovranità nazionale del nostro Paese;

sulla base di quali considerazioni politiche, in quali sedi e attraverso quali passaggi formali il Governo sia arrivato a concedere una tale utilizzazione della stazione navale di Mare Grande e perché queste scelte siano state prese senza che il Parlamento ne venisse informato e messo nella condizione di pronunciarsi in merito.

(2-01151)

« Deiana ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sul settimanale *La Donna*, allegato al *Corriere della Sera* di sabato 26 marzo 2004 è comparso un articolo dal titolo « prendi una pasticca e vai » in cui si ripropone il tema, già affrontato in analoghi articoli dell'agosto 2002 relativi alla guerra in Afghanistan, dell'uso di sostanze psicotrope, quali la dextroamfetamina, comunemente indicata come dexetrina, una sorta di anfetamina stimolante il sistema nervoso centrale, da parte dei piloti dell'aviazione militare americana impegnati nelle missioni in Irak;

per ammissione del Pentagono, la somministrazione della dexetrina ai piloti è stata decisa e organizzata dalle stesse autorità militari in quanto considerata risorsa strategica e, secondo il rapporto prodotto dal *Naval medical laboratory* di Pensacola, in Florida, si afferma che « l'uso di anfetamine da parte dei militari americani è un'esigenza durante particolari operazioni in cui sia richiesto un periodo di servizio più lungo del normale »;

gli effetti collaterali dell'uso di tali sostanze sono ben noti e possono comportare paranoia, irrazionalità, irritabilità violenta, insonnia, sbalzi di personalità, schizofrenia e molteplici sembrano essere stati gli episodi, sommariamente e frettolosamente classificati come « effetti collaterali », in cui i piloti americani hanno aperto il fuoco contro truppe alleate o civili inermi —:

come valutino i Ministri interrogati il ricorso a tali misure farmacologiche, che producono stati di alterazione della percezione della realtà, nei confronti di militari impegnati in missioni tanto delicate e quali direttive siano state fornite ai nostri militari che operano negli stessi scenari di guerra al fine di prevenire e limitare i rischi per le nostre truppe e per le popolazioni civili. (5-03064)

\* \* \*